

Associazione Viandanti



Lecture bibliche

DIO, QUELLO SCONOSCIUTO...
GESÙ DI NAZARET: UN VOLTO ALTRO DI DIO
2° incontro con il biblista Flavio Dalla Vecchia

Materiali visivi per la riflessione: 1° parte.
(a cura di Roberto Tarasconi)

Refettorio monumentale
Monastero di san Giovanni Evangelista
Parma, 25 ottobre 2014.

Dopo le parole di don Flavio Dalla Vecchia e prima di ciascuno spazio riservato agli interventi del pubblico, vengono proiettate per alcuni minuti opere d'arte moderna e contemporanea scelte per affinità e sintonie con i passi biblici commentati, offerte ad una visione meditativa, quasi una insolita ma stimolante cassa di risonanza, aldilà delle intenzioni o del credo degli artisti stessi.

Il senso vuole anche essere quello di riannodare i fili di un dialogo, quello tra arte contemporanea e fede, in crisi da tempo, esplorando nel nostro piccolo possibilità di rapporto e condivisione e quindi di arricchimento della stessa esperienza di fede. Nell'ottica anche della recente affermazione di papa Francesco:

*“ Ora la verità, secondo la fede cristiana, è l'amore di Dio per noi in Gesù Cristo. Dunque **la verità è una relazione!***

Tant'è vero che anche ciascuno di noi la coglie, la verità, e la esprime a partire da sé: dalla sua storia e cultura, dalla situazione in cui vive, ecc.

(...)

In altri termini, la verità essendo in definitiva tutt'uno con l'amore, richiede l'umiltà e l'apertura per essere cercata, accolta ed espressa.

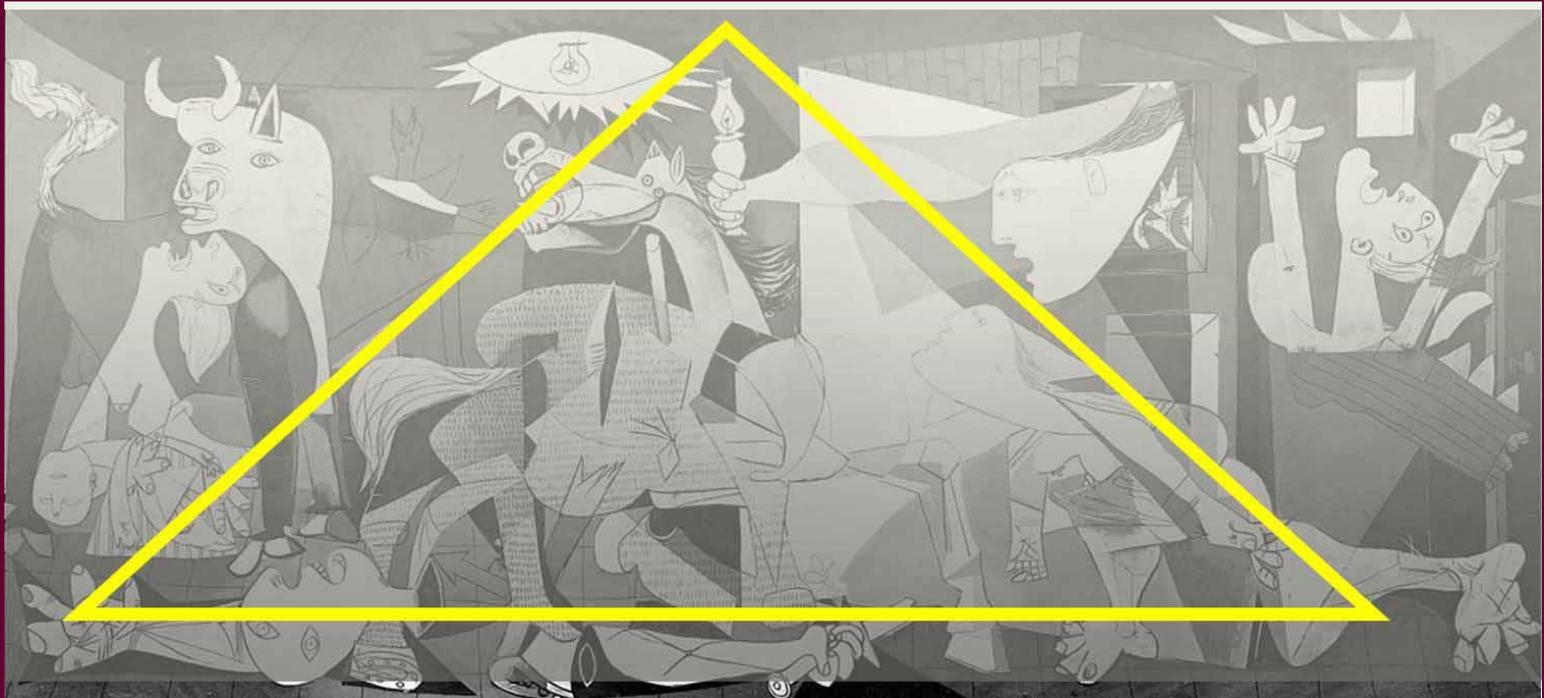


Prima parte:

Il Dio inedito di Gesù di Nazaret, «ebreo marginale»

(Mt 5-7)

All'origine della scelta delle immagini da un lato è stato il racconto di Gesù che sale sul monte, che raggiunge una posizione elevata per essere udito, così come quello della parabola della lampada che per illuminare deve essere posta in alto; dall'altro la dimensione collettiva, plurale, della salvezza espressa dall' elencazione delle beatitudini.



Trovando difficoltà a individuare immagini che parlassero in modo efficace del Discorso della Montagna, ho scelto invece un'opera che si presta ad essere considerata la sintesi estrema dell'assenza di beatitudini evangeliche, l'opposto del concetto stesso di beatitudine anche in senso laico: *Guernica* di Picasso.

Il tema della montagna, della sommità, è visualizzato dalla struttura piramidale della composizione con al vertice il tema della luce.



Pablo Picasso (Malaga 1881 – Mougins 1973)

Guernica (1937).

Tempera su tela cm 349,3x776,6.

Madrid, Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia.

La struttura compositiva intreccia un'elencazione di miserie, un cumularsi di tragedia, di sofferenza, di dolore e di morte che ben rappresenta gli effetti strazianti della violenza mortifera di cui l'uomo sa essere capace.



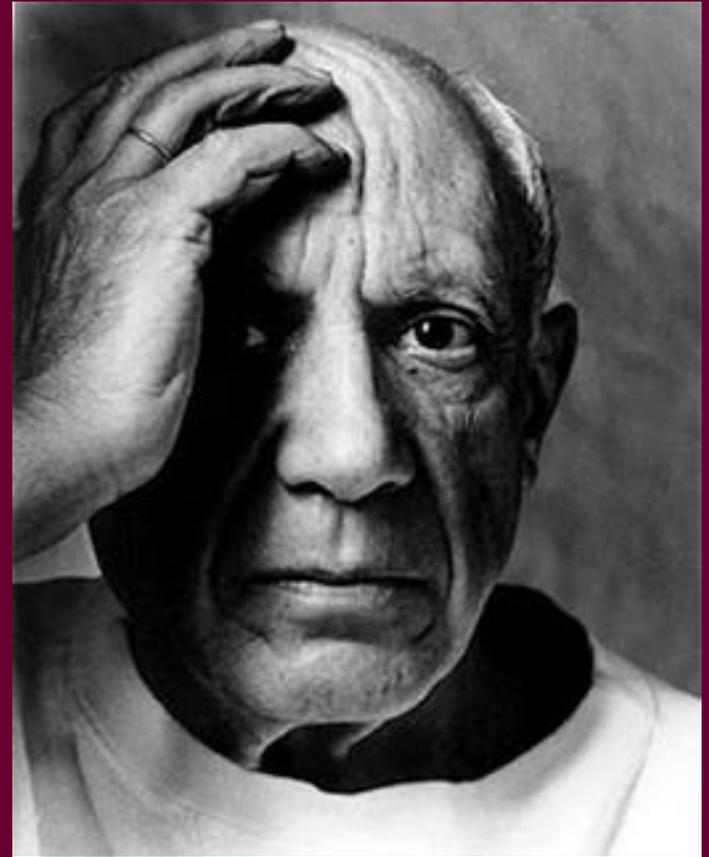
Nel pomeriggio del 26 aprile 1937 uno stormo di aerei della Luftwaffe tedesca appoggiati dall'Aviazione Legionaria italiana sgancia bombe incendiarie su Guernica, cittadina basca non lontana dal fronte di guerra dove si scontrava l'esercito repubblicano e quello golpista di Franco.

Guernica, pur vicina al fronte, non era in quel momento teatro di guerra e il bombardamento nazista è considerato il primo esempio di attacco aereo di tipo terroristico su una popolazione inerme, cioè il primo episodio bellico in cui un centro abitato viene intenzionalmente bombardato in quanto tale.

In quei giorni Picasso stava lavorando, nel suo studio a Parigi, alla realizzazione, su incarico del governo spagnolo, di un grande pannello sul tema della libertà dell'arte da esporre nel padiglione della Spagna in occasione dell'Esposizione Universale prevista a Parigi a luglio di quello stesso anno.

Dopo la notizia del bombardamento Picasso decide di cambiare completamente il tema e, in circa un mese e mezzo, realizza uno dei suoi capolavori più straordinari.

Sceglie infatti di fare di quell'evento non l'argomento di una rappresentazione ma l'occasione per una riflessione e una denuncia radicali dell'insensatezza di ogni violenza e di ogni guerra. Come già Goya nel secolo precedente, anche Picasso decide di allontanarsi dal fatto per pervenire ad un significato più generale e universale.





Pablo Picasso (Malaga 1881 – Mougins 1973)

Guernica (1937).

Tempera su tela cm 349,3x776,6.

Madrid, Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia.



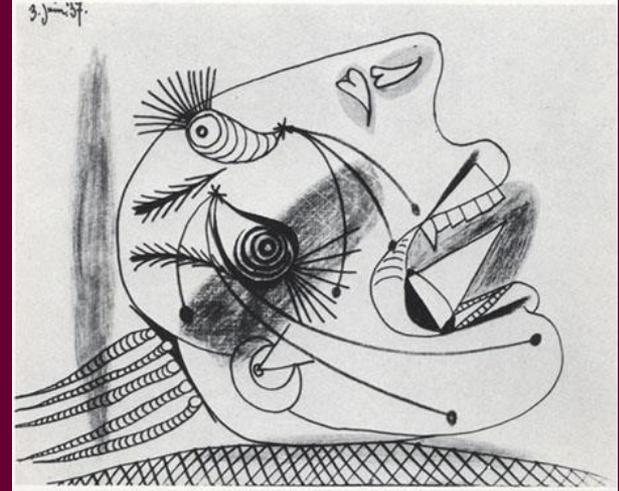
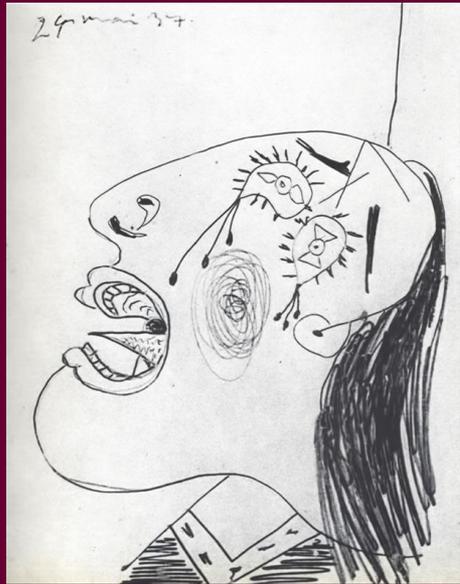
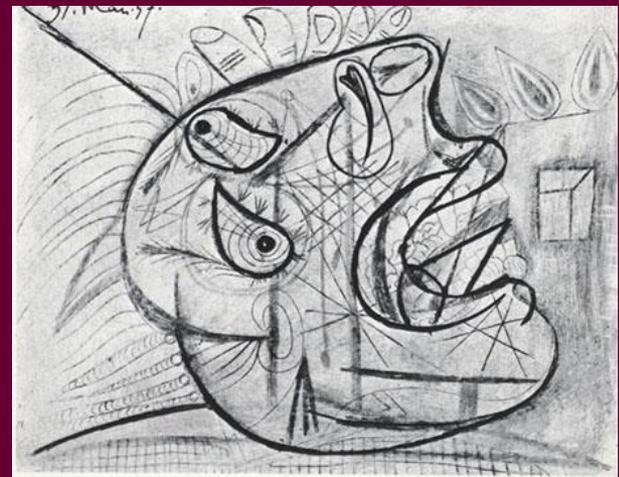
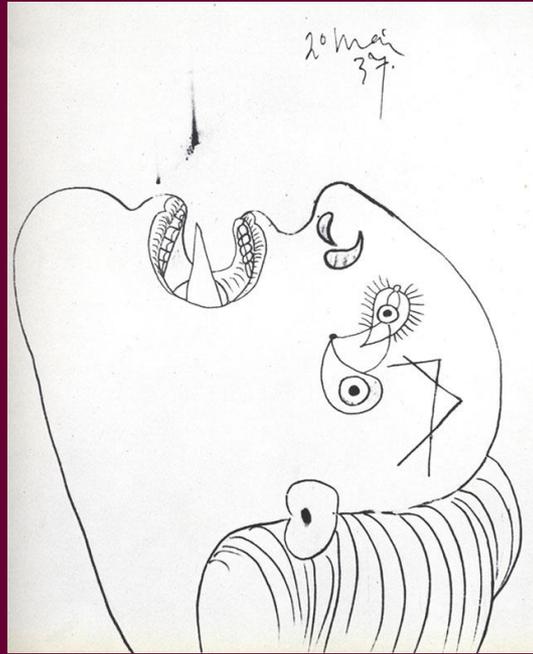
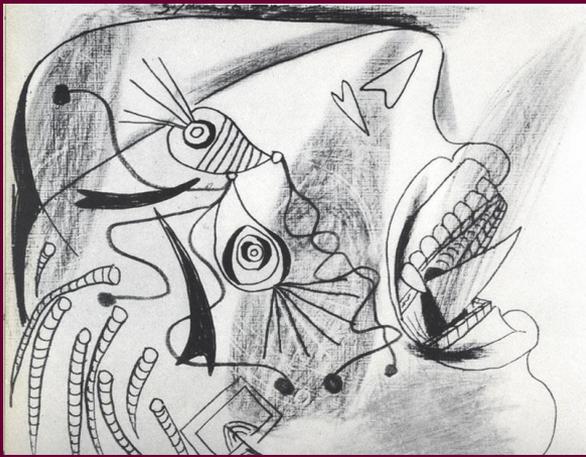
Francisco Goya (Fuendetodos, Saragozza, 1746 – Bordeaux 1828)
Fucilazioni del 3 maggio 1808 (1814). Madrid, Museo del Prado.



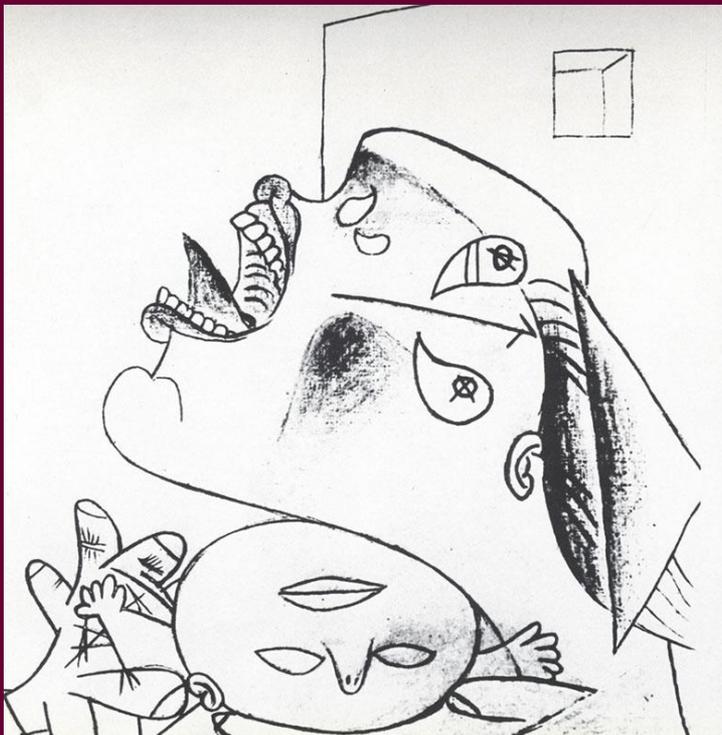
Nel dipinto di Goya non capiamo a quale fazione appartenga il plotone d'esecuzione, non è precisato siano truppe napoleoniche; così come non è dato sapere l'identità delle vittime, se non la loro condizione inerme, oggetto di una violenza cieca.

Anche la lampada accesa svolge una funzione compositiva molto importante. Le fucilazioni avvennero all'alba del 3 maggio 1808, ma con il suo posizionamento a terra questa luce contribuisce per contrasto con l'ambientazione notturna a massimizzare la violenza del fatto. A tutto ciò dobbiamo aggiungere la libertà insolita per quel tempo nell'uso del colore e della pennellata da parte dell'artista, finalizzati ad un esito d'insieme di crudezza ed esasperazione, espressivi del vissuto drammatico dei protagonisti.



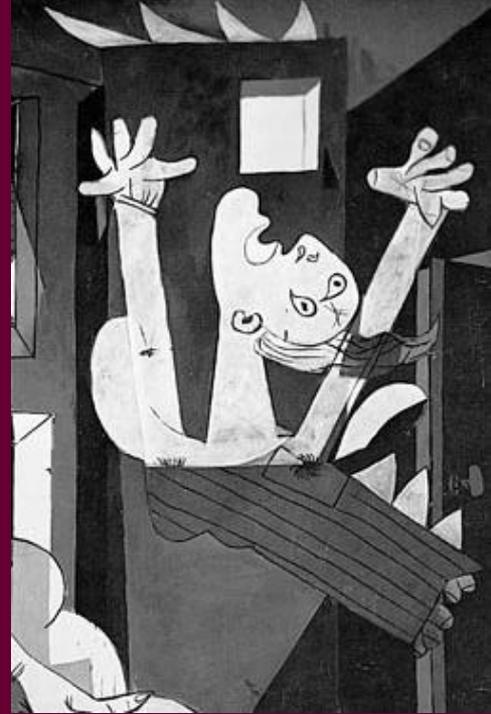
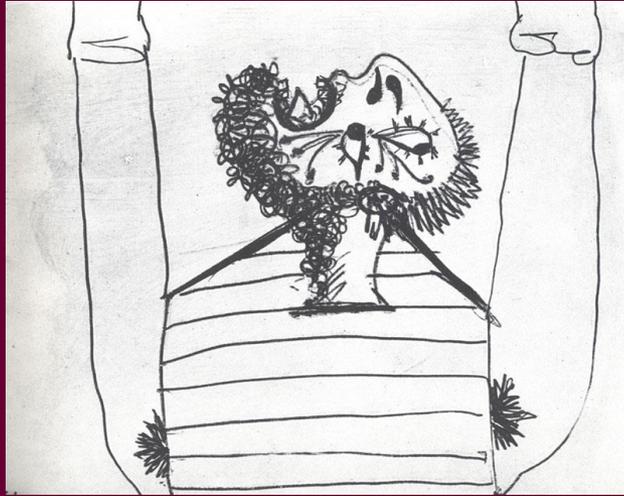


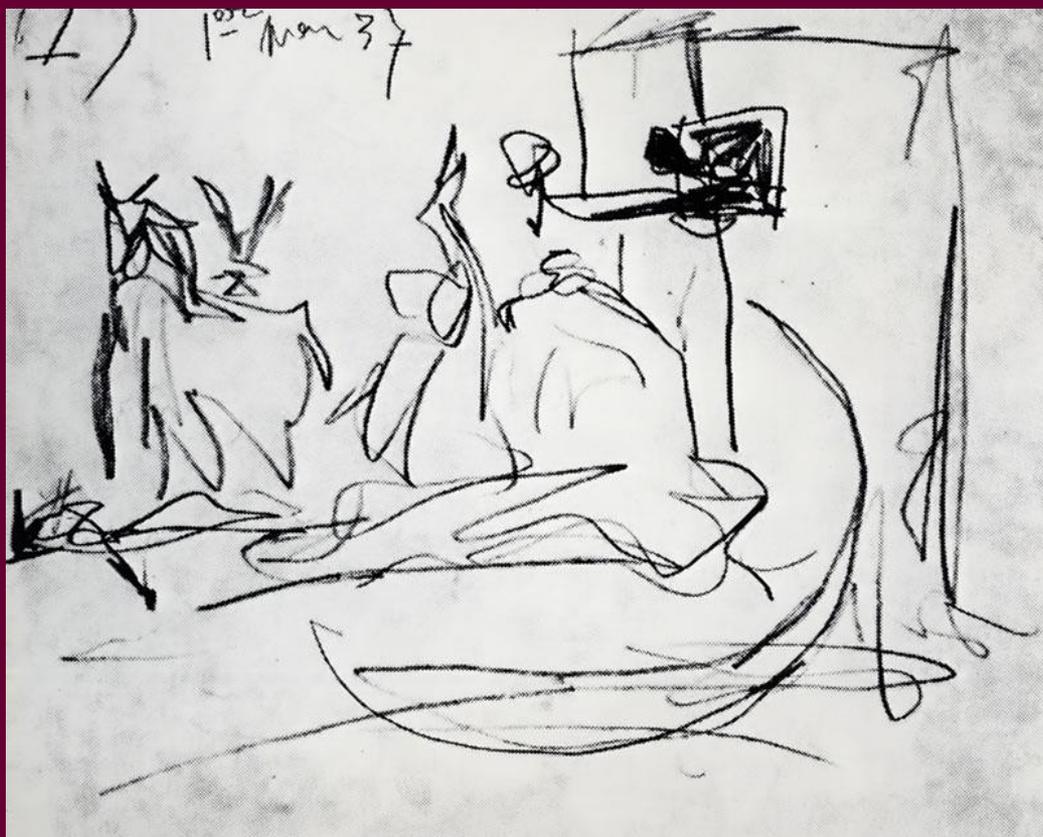
Picasso nel maggio del 1937 elabora di getto una cinquantina di studi e schizzi su come interpretare il bombardamento di Guernica per farne una denuncia non tanto antifascista o antinazista quanto un manifesto politico antimilitarista e contro ogni genere di violenza.



Picasso a quell'epoca sta attraversando il cosiddetto periodo "mostruoso", così definito per la deformazione a cui sottopone le forme e le figure, su influenza del contemporaneo surrealismo.

La scelta deformante di ispirazione surrealista, che non necessariamente possiede valenze drammatiche o negative, in questi studi preparatori di Picasso, mostra invece un esplicito senso strumentale finalizzato all'elaborazione di una costruzione formale straziante e dolorosa.

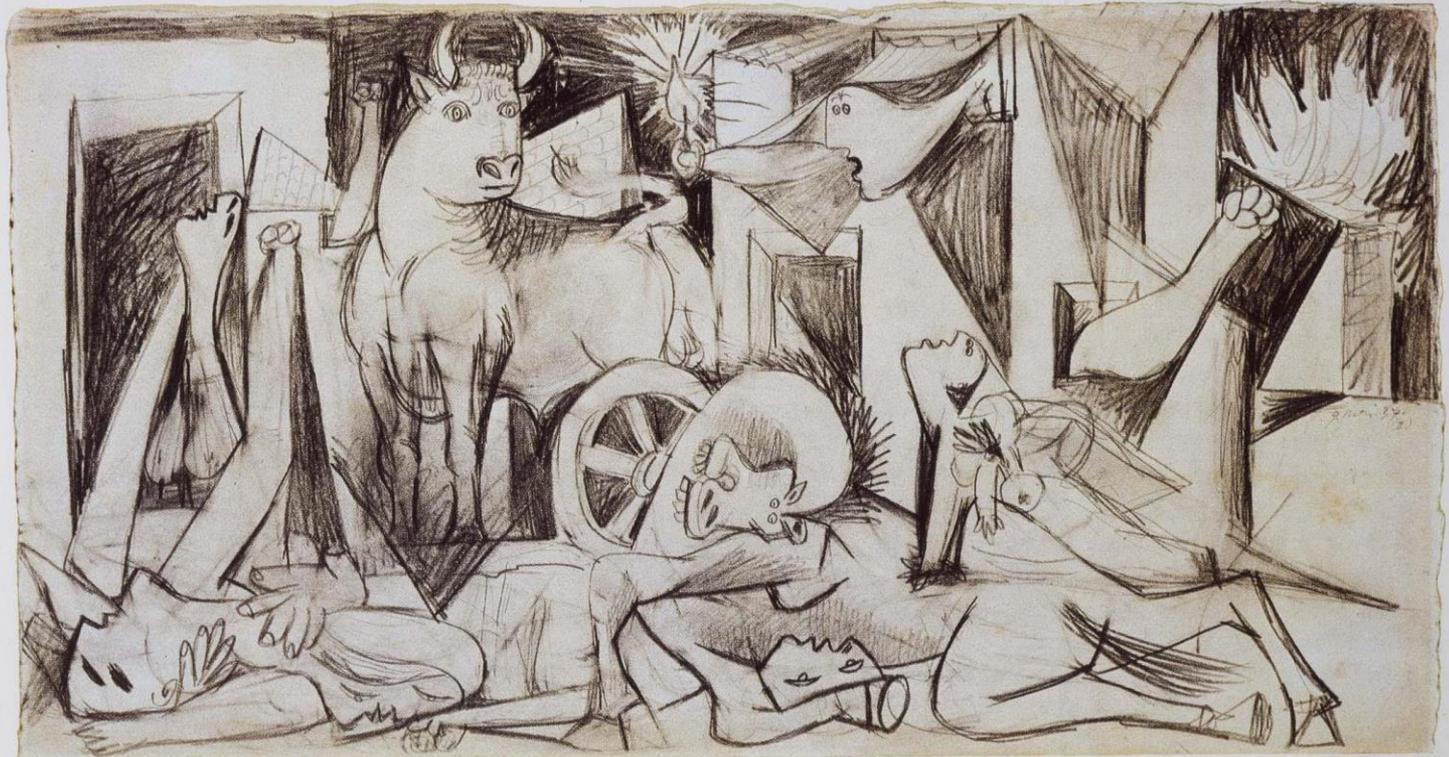




Già nel primo schizzo d'insieme l'artista fissa gli elementi fondamentali della scena, poi successivamente meglio rielaborati: un cumulo piramidale al centro, non ancora non meglio definito; la figura che si sporge da una finestra impugnando quella che poi diventerà la lampada a petrolio accesa; il coinvolgimento degli animali partecipi dell'esito di distruzione.



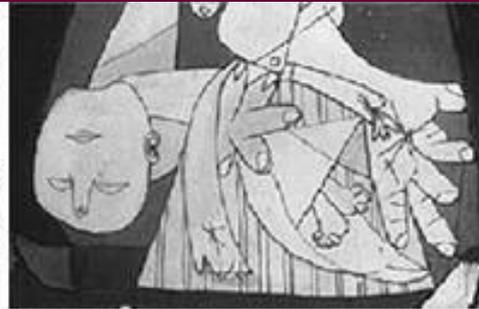
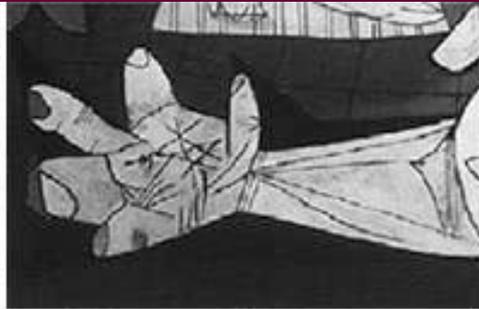
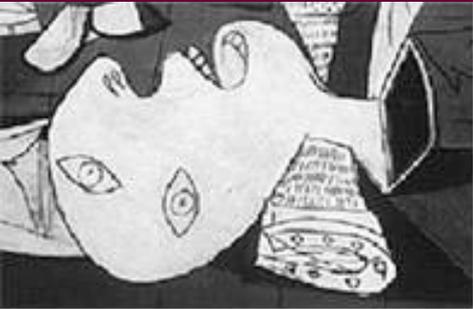
L'immagine del toro che normalmente ha un significato ambivalente, in questo caso viene spesso banalmente interpretata come allusione alla bestialità, all'istintività e quindi associata ad un esito distruttivo. Invece in *Guernica* il toro è da mettere in relazione al dramma della madre col bimbo morto, divenendo presenza positiva di riferimento, di stabilità e solidità. Il gruppo, nell'evento drammatico, si costituisce come metafora fondante l'identità e l'orgoglio nazionale.



Picasso realizza il grande dipinto tra il maggio e la metà di giugno del 1937. Ma l'artista, dopo aver elaborato singoli schizzi e studi secondo forme di derivazione surrealista, sceglie nella versione finale d'insieme di unificare il tutto secondo criteri formali che si ispirano a quel linguaggio cubista, che lui stesso con Braque aveva creato due decenni prima e abbandonato ormai da anni.



Infatti la frammentazione caratteristica del linguaggio cubista unitamente alla scelta, propria già del primo cubismo, quello analitico, della monocromia, permettono al pittore di rafforzare in modo straordinario l'effetto sconvolgente del dramma che viene presentato.





La grande composizione è articolata a trittico, nel senso che si individua all'estremità sinistra la scena del toro con la madre mentre sulla destra la casa in fiamme con la persona che sembra precipitare; la parte centrale segue uno schema piramidale che converge verso due diverse sorgenti luminose: una lampada elettrica e un lume a petrolio retto da una figura che si sporge da una finestra.





Pablo Picasso (Malaga 1881 – Mougins 1973)

Guernica (1937).

Tempera su tela cm 349,3x776,6.

Madrid, Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia.



Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. (Mt 5, 14-15)



La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!
(Mt 6, 22-23)

La lampada elettrica, accanto a quella a petrolio, accentua l'effetto di contrasto di luci ed ombre, illuminazioni e bagliori, caricando di ulteriore drammaticità la scena. Questa compresenza di lampade con l'affacciarsi della figura che si sporge per vedere, è interessante dal punto di vista del Discorso della Montagna: l'allusione è alla visione del dramma della storia come responsabilità collettiva e individuale.

E' infatti la luce che può rompere il buio permettendo di cercare, scrutare, sapere, conoscere e quindi operare le scelte più idonee ad una convivenza di pace.



Perché io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. (Mt 5, 20)

DIRITTI SULLE IMMAGINI.

Premesso che questo sito web non ha carattere commerciale ed è realizzato esclusivamente da volontari, si precisa che le immagini utilizzate in questo file sono state scaricate tra quelle presenti in più copie nei numerosi siti internet evidenziati dai motori di ricerca. Ipotizzando che tali immagini siano liberamente distribuibili, il loro inserimento nel presente file non intende comunque affermare diritti di copyright o proprietà intellettuale sulle stesse o sulla loro distribuibilità.

In ogni caso il detentore del copyright delle immagini presenti in questo file che ritenga violati i propri diritti o quanti hanno delle problematiche da sollevare riguardo al presente utilizzo possono contattare viandanti.rte@gmail.com al fine di chiederne la modifica o la rimozione.



Associazione Viandanti

Lecture bibliche

Materiali visivi per la riflessione

(a cura di Roberto Tarasconi)

– [prima parte](#)

Parma, 25 ottobre 2014.